

Di Natale e Anastasi: “Condividiamo le posizioni espresse dal Pd sulle commissioni”



I calabresi si aspettano chiarezza e concretezza soprattutto da chi è chiamato a fare opposizione alla coalizione di centrodestra che governa la Regione Calabria». **È quanto dichiarano i consiglieri regionali di “Io resto in Calabria” Graziano Di Natale e Marcello Anastasi**, che in una nota congiunta chiariscono di «condividere le posizioni espresse dal Pd, per bocca del capogruppo Domenico Bevacqua, in merito alle designazioni per le Commissioni consiliari».

«Da parte nostra – aggiungono **Di Natale e Anastasi** – non verrà mai meno un contributo serio e costruttivo a mantenere l’unità dell’opposizione in Consiglio regionale. Abbiamo già detto che non è accettabile, politicamente oltre che a norma di regolamento, che la maggioranza indichi cariche che spettano alla minoranza quali le vicepresidenze degli organismi consiliari. I vicepresidenti indicati arbitrariamente dalla sola maggioranza si sono dunque opportunamente dimessi e successivamente tutti i capigruppo di opposizione hanno elaborato una proposta di sintesi nel rispetto delle varie sensibilità politiche».

«Ovviamente – proseguono i consiglieri regionali di IRIC – ognuno è libero di autodeterminarsi e di operare scelte che vanno nella direzione opposta rispetto a quella dell’unità dell’opposizione, ma è bene che in questo caso si faccia subito chiarezza non lasciando spazio ad ambiguità e a strategie di posizionamento che nulla hanno a che vedere con

la battaglia democratica che oggi un'opposizione seria deve portare avanti dentro e fuori dal Consiglio regionale».

«I valori del bene comune, della trasparenza e del rispetto delle regole continueranno ad essere i pilastri dell'azione politica di "Io resto in Calabria". Per questo – concludono Di Natale e Anastasi – nel rispetto dell'autonomia di ogni forza politica, auspichiamo che si affronti con risolutezza ogni potenziale elemento di ambiguità e che ci si occupi dei problemi che riguardano i calabresi senza dare spazio a opportunismi e personalismi».